

## UN CLUB SEMPRE IN AZIONE



DAL GIORNALE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE» DEL 4-5-1990

## Cresce l'interesse attorno all'autocaravan Turismo itinerante grazie al camper

Iginio Larcher, presidente del Camper club Alto Adige, è più che soddisfatto. Il club ha infatti toccato quota 200. Un dato che parla da solo: in Alto Adige ci sono dunque almeno 200 famiglie (ma ovviamente gli amanti del camper sono anche di più) che hanno scelto un particolare modo di vivere il tempo libero.

Il Camper club Alto Adige è nato, un po' in sordina, nel giugno del 1986, con l'approvazione di uno statuto che prevede finalità culturali, ecologiche e ricreative e la creazione, sul territorio, di strutture atte a sostenere il turismo itinerante, come parchi di sosta e pozzetti di scarico per le acque chiare e nere dai serbatoi di recupero dei veicoli attrezzati.

«Il turismo itinerante», spiega Iginio Larcher, «non ha niente a che fare con il cam-

peggio, ma è l'uso dei veicoli attrezzati fatto da chi viaggia, visita, fa acquisti, va al ristorante (cosa che succede spesso) senza occupare spazi all'esterno del mezzo: è una nuova forma di turismo che di giorno in giorno prende sempre più piede, proprio perché offre la possibilità di orizzonti vastissimi».

«Il Camper club Alto Adige», ricorda ancora il presidente, «è convinto che da questo turismo nuovo possano venire vantaggi per tutti: lo dimostrano quelle località, in Italia e all'estero, che con una minima spesa hanno saputo accoglierlo e valorizzarlo e dove, fatti i conti dopo un certo periodo di osservazione, tutti si dichiarano apertamente soddisfatti. Non è un caso che le stesse amministrazioni inizino a promuovere raduni».

## I camperisti dell'Alto Adige chiedono più attrezzature

Nei giorni scorsi è stata consegnata la tessera n. 200 del nostro club: un traguardo non indifferente se si pensa che, in questo caso, ad ogni socio corrisponde una famiglia direttamente coinvolta nella scelta di un particolare modo di vivere il tempo libero e nelle problematiche che questa scelta comporta.

Il Camper club Alto Adige - Südtirol è nato, un po' in sordina, nel giugno 1986 con l'approvazione di uno statuto che prevede finalità culturali, ecologiche e ricreative e la creazione, sul territorio, di strutture atte a sostenere il turismo itinerante, come parchi di sosta e pozzetti di scarico per le acque chiare e nere dai serbatoi di recupero dei veicoli attrezzati.

Da anni infatti il club si sta prodigando per far sì che le varie amministrazioni pubbliche provvedano alla costruzione di alcuni pozzetti opulenti collegati alle fognature e realizzabili a spesa irrisoria, che possa risolvere alla radice il vero problema posto dal turismo itinerante, quelli dei scarichi (problema che l'altro si pone anche per gli autobus turistici con i serbatoi di scarico e dotati di serbatoi di recupero da varie centinaia di litri!!!): sembra che di stia finalmente

quale sono usciti ed in questo caso hanno ragione quelle amministrazioni che lo vietano sulla pubblica via e lo permettono, appunto, solo nei campeggi.

Turismo itinerante è quindi l'uso dei veicoli attrezzati fatto da chi viaggia, visita, fa acquisti, va al ristorante (cosa che succede spesso), senza occupare spazi all'esterno del mezzo: è una nuova forma di turismo che di giorno in giorno prende sempre più piede, proprio perché offre la possibilità di orizzonti vastissimi...

Il Camper club Alto Adige - Südtirol è convinto che da questo turismo nuovo possano venire vantaggi per tutti: lo dimostrano quelle località, in Italia ed all'estero (Germania, Francia...) che con una minima spesa hanno saputo accoglierlo e valorizzarlo e dove, fatti i conti dopo un certo periodo di osservazione, tutti si dichiarano apertamente soddisfatti e sono le stesse amministrazioni a propagandare raduni ed iniziative.

Ci rendiamo conto che il turismo da noi praticato è qualcosa di diverso da quello a cui la mentalità comune è da sempre abituata: non essendo vincolato alle camere d'albergo ed alle «strutture ricettive» può, a volte, non essere in sintonia con una parte dei molti interessi che gravitano intorno al settore; d'altra parte può veramente essere una soluzione per tutte quelle località che vedrebbero di buon occhio un aumento del turismo ma non sono disposte a sacrificargli vaste fasce del proprio ambiente per creare altre «strutture».

In molte località oggi ci si lamenta per le ricorrenti crisi nelle presenze, per la deturpazione dell'ambiente, per le bellezze naturali soffocate da megaimpianti ricettivi; ricordiamo: il camper se ne va, il cemento resta...

Iginio Larcher

DAL GIORNALE «ALTO-ADIGE» DEL 30-5-1990